

# una LINEA sottile

Francesco Melighetti 546464, Angelica Maria Puddu 544492, Giulia Pes 548384

## Abstract

L'aborto è una procedura chirurgica con la quale si pone fine ad una gravidanza. In molti Stati il dibattito sul diritto di una donna ad abortire è ancora aperto, e l'Italia non fa eccezione dividendo l'opinione pubblica in favorevoli e contrari.

È necessario valutare modi, circostanze e responsabilità penali oltre che morali, e anche qualora ci siano leggi in uso da anni, il dibattito sembra rimanere sempre molto acceso.

## Introduzione

La nostra pagina web mira alla riflessione, lettura e confronto delle relative cause che possono portare ad una decisione di un'interruzione di gravidanza (IVG). L'obiettivo principale è stato quello di confrontare la situazione in Italia e nel mondo, dimostrando come molti fattori esterni e culturali influenzino la decisione.

L'idea del progetto è nata dalla notizia del referendum tenutosi in Irlanda il 25 maggio 2018 riguardante la possibilità di abrogare l'ottavo emendamento della Costituzione, che equipara il "diritto alla vita del nascituro" al "diritto alla vita della madre", e per decidere se dare al Parlamento il potere di introdurre una nuova legge, meno restrittiva.

Non è da sottovalutare come in molti Paesi la volontà della donna sia messa in disparte per far invece prevalere le convinzioni religiose o etiche: *Una Linea Sottile*, infatti, è ciò che divide la libertà di scelta di una donna da ciò che viene considerato moralmente giusto.

*Quanto possono influire, sulla scelta di un paese, nel tempo, le proprie convinzioni etiche, gli orientamenti religiosi e la cultura stessa?*

*Quanto è sottile la linea di separazione tra ciò che è legale per la legge e ciò che è eticamente giusto?*

Questo è il nostro punto di partenza. Il sito è organizzato in due sezioni principali:

- In **Italia** con l'approvazione della legge 194 del 22 maggio 1978, venne regolarizzata l'interruzione di gravidanza. Nel primo decennio successivo, il numero di aborti crebbe notevolmente per poi subire una lenta decrescita fino al 2016 (segnalata dal 74,7% di aborti in meno rispetto al 1982). Nonostante esista una legge apposita, in Italia sembrerebbe essere diventata un "diritto a metà" a causa dell'aumento degli obiettori, ginecologi e anestesisti, che si oppongono alla pratica dell'IVG. Ma quanto ciò influisce sul numero di aborti? E il titolo di studio e la condizione civile? Esiste un rapporto tra tasso di aborti e religione nelle regioni d'Italia? Può aver contribuito una maggiore conoscenza dei metodi di contraccezione?
- Nel **mondo**, la legalità dell'interruzione di gravidanza non è uniforme, ma può variare in base a diversi fattori quali motivazioni economiche e sociali, problemi legali al feto, per richiesta, per stupro o incesto o per salvare la vita della donna. Ma quanto incidono l'alfabetizzazione e la contraccezione nel fenomeno?

## STATO DELL'ARTE

Navigando in rete ci siamo confrontati con diversi siti/articoli che trattano il medesimo argomento, ma si concentrano in particolar modo sulla storia del fenomeno e sulla legge 194 riguardante l'Italia. Sono anche presenti online siti di sostegno per le donne in difficoltà che indicano diversi luoghi a cui si possono rivolgere per un aiuto concreto. Il Sito che proponiamo invece è non solo di carattere informativo, non si limita unicamente alla realtà italiana, ma comprende anche uno sguardo generale sul resto del mondo e approfondisce il fenomeno riscoprendo le cause che possono incentivare l'interruzione volontaria di gravidanza.

Tra i siti che abbiamo consultato vi sono:

- <http://www.mpvcavlodi.it/documentazione/biblioteca/legge-194-sull-aborto> → Si tratta di un sito di un centro "Aiuto alla Vita" di Lodi-Codogno-Casale che offre sostegno e supporto psicologico alle donne, rimuovendo così le possibili cause che le indurrebbero all'aborto. Inoltre fornisce uno sguardo generale sulla realtà italiana nel tempo, focalizzandosi tuttavia in modo più specifico su informazioni legate al centro. È stato utile per poter confrontare i nostri dati.
- [http://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/05/18/news/aborto\\_la\\_legge\\_194\\_compie\\_quarant\\_anni-196731482/](http://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2018/05/18/news/aborto_la_legge_194_compie_quarant_anni-196731482/) , [http://www.repubblica.it/cronaca/2016/10/20/news/medici\\_obiettori\\_ecco\\_i\\_dati\\_region\\_e\\_per\\_region-150182589/](http://www.repubblica.it/cronaca/2016/10/20/news/medici_obiettori_ecco_i_dati_region_e_per_region-150182589/) → I due articoli, scritti in occasione dei 40 anni dalla legge 194, offrono dati interessanti sul ruolo dell'obiezione di coscienza e sulla contraccezione in Italia. Spiegano in maniera chiara il fenomeno, soffermandosi sull'aumento dei ginecologi e anestesisti obiettori per regione.
- <https://gssdataexplorer.norc.org/trends/Current%20Affairs> → Si tratta di un sondaggio americano (USA) che ha analizzato quanto le persone fossero più o meno d'accordo sull'IVG in base a diverse motivazioni prendendo anche in considerazione le caratteristiche degli intervistati (età, grado d'istruzione, regione di provenienza...). Offre spunti interessanti, ma troppo focalizzati sulla realtà americana.
- <https://www.internazionale.it/bloc-notes/2018/05/25/irlanda-referendum-aborto> , [http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/05/26/aborto-libero-trionfo-dei-si-in-irlanda\\_5c00a0bf-5876-45e1-bf2a-f420d7792465.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/europa/2018/05/26/aborto-libero-trionfo-dei-si-in-irlanda_5c00a0bf-5876-45e1-bf2a-f420d7792465.html) → I due articoli, da cui abbiamo preso ispirazione per il tema affrontato, presentano la situazione in Irlanda in occasione del referendum del 25 maggio 2018, mostrando quanto ancora sia un argomento attuale e dibattuto.
- [http://www.repubblica.it/cronaca/2017/02/24/news/michele\\_mariano\\_sono\\_il\\_ginecologo\\_degli\\_aborti\\_ma\\_che\\_gioia\\_se\\_la\\_madre\\_si\\_convince\\_a\\_tenere\\_il\\_bimbo\\_-159100593](http://www.repubblica.it/cronaca/2017/02/24/news/michele_mariano_sono_il_ginecologo_degli_aborti_ma_che_gioia_se_la_madre_si_convince_a_tenere_il_bimbo_-159100593) → Si tratta di un'intervista del 2017 a Michele Mariano, ultimo ginecologo non obiettore rimasto in tutto il Molise. Racconta la sua esperienza, sottolineando le difficoltà incontrate a seguito della sua decisione di continuare a praticare interruzioni di gravidanza.

## MODELLO DEI DATI

Il database comprende 9 tabelle in formato SQL, organizzate e ripulite in modo da poter creare i grafici.

Abbiamo importato i dati su PHPMYADMIN nel database corrispondente al numero di matricola 546464 e successivamente manipolati in base ai grafici che volevamo ottenere. Alcune tabelle sono state create a mano in quanto diverse informazioni sono state ricavate da articoli o relazioni in PDF. Nella maggior parte dei casi abbiamo dovuto stringere i campi di ricerca e modificare la struttura delle tabelle di partenza, tenendo in considerazione l'arco temporale e i criteri da noi ricercati.

I grafici sono stati realizzati mediante l'utilizzo di Hightcharts, ad eccezione della Choropleth map, creata con Geochart. La base di dati è stata articolata in questo modo:

Tabella	Azione	Righe	Tipo	Codifica caratteri	Dimensione	Overhead
<input type="checkbox"/> <b>abortimondo</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	25	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>alfabetizzazione</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	48	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>certificazione</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	16	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>contraccitalia</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	305	InnoDB	utf8_general_ci	80 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>contraccmondo</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	5	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>fattoridecisione</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	60	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>legalenelmondo</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	1,371	InnoDB	utf8_general_ci	128 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>obiettorireligione</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	20	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<input type="checkbox"/> <b>tasso</b>	★ Mostra Struttura Cerca Inserisci Svuota Elimina	60	InnoDB	utf8_general_ci	16 KiB	-
<b>9 tabelle/e</b>	<b>Totali</b>	<b>1,910</b>	<b>InnoDB</b>	<b>latin1_swedish_ci</b>	<b>320 KiB</b>	<b>0 B</b>

- tasso** → Riporta i dati relativi al tasso di aborti negli anni 1982, 1999 e 2016. L'abbiamo utilizzata per avere uno sguardo generale sul cambiamento del fenomeno con i relativi valori. Abbiamo rappresentato i seguenti dati mediante un grafico a Column Chart estrapolando le informazioni da una relazione del Ministero della Salute [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2428\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2428_allegato.pdf).
- fattoridecisione** → I dati, estrapolati da <https://www.istat.it/>, mostrano, per valori assoluti, il numero di aborti per stato civile, titolo di studio ed età. Il grafico semi circle donut, invece, permette di tracciare un identikit della donna che sceglie l'interruzione di gravidanza mostrando i valori in percentuale.
- obiettorireligione** → I dati mostrano la distribuzione, in percentuale, della religione in Italia a seconda della regione di appartenenza. I dati sono stati recuperati da <https://www.lastampa.it/>. Attraverso l'uso di questa tabella e della tabella *tasso* è stato possibile realizzare un grafico scatter plot, in cui mettere in relazione il tasso di aborti con la percentuale di religiosità per regione d'Italia. La tabella, inoltre, mostra il numero, sempre in percentuale, di obiettori in Italia distribuiti per regione. I dati sono stati ricavati da una relazione del Ministero della Salute [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2428\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2428_allegato.pdf), per la realizzazione di un grafico column with rotated labels.
- contraccitalia** → Da una pubblicazione delle Nazioni Unite (<http://www.un.org/en/development/>), vengono presentati i dati relativi al tasso di fertilità e all'uso dei metodi di contraccezione nel mondo dal 1970 con previsioni fino al 2030.

Abbiamo utilizzato queste informazioni, selezionando soltanto i valori relativi all'Italia (di media stimata), realizzando un grafico spline.

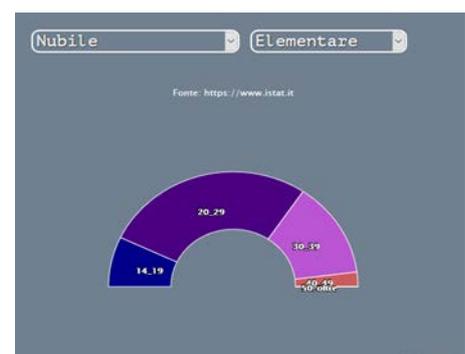
- **certificazione** → I dati, estrapolati dalla relazione del Ministero della Salute [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2428\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2428_allegato.pdf), mostrano dati in percentuale, divisi per aree d'Italia, sulle strutture più utilizzate che praticano l'IVG. Il grafico risultante è Pie Chart, che mostra i valori in base all'area selezionata.
- **legalenelmondo** → La tabella, aggiornata al 2013, mostra dove è legale nel mondo l'aborto in base a diverse motivazioni. Il valore 0 indica l'illegalità della pratica, il valore 1 dove invece è legale. È stata realizzata una Choropleth map per visualizzare i dati, estrapolati da <http://www.pewresearch.org/interactives/global-abortion/>, in base alla motivazione selezionata.
- **abortimondo** → I dati, ricavati da <https://www.guttmacher.org/>, mostrano in milioni il numero di aborti dal 1990 al 2014, selezionando 5 aree del mondo (Africa, Asia, America Latina, America del Nord, Europa). Il grafico Basic Bar mostra i risultati.
- **alfabetizzazione** → Riporta in percentuale il tasso di alfabetizzazione dal 2011 al 2016 nelle principali aree del mondo. I dati sono stati ottenuti da <https://data.worldbank.org/> e inseriti all'interno di un grafico Basic line, così da evidenziare la crescita.
- **contraccimondo** → La tabella, ricavata da <http://www.un.org/en>, mostra la percentuale di utilizzo dei contraccettivi nei cinque continenti del mondo mediante un grafico Column with drilldown.

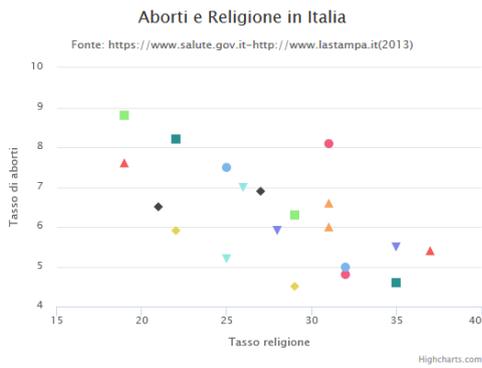
## ANALISI DEI DATI



Il punto di partenza del nostro percorso è stato l'analisi dei dati relativi al tasso di aborti in Italia. In particolare modo, il grafico mostra l'andamento relativo agli anni 1982, 1999 e 2016. Si nota come in Italia

sia stata registrata un'inversione di tendenza, con una progressiva diminuzione della pratica. Ci siamo interrogati sulle possibili cause riguardanti il fenomeno, e sulle possibili relazioni tra stato civile, titolo di studio ed età. Il secondo grafico, infatti, mostra la percentuale di donne che scelgono l'interruzione di gravidanza in rapporto a queste variabili. Dall'analisi è emerso come tra le donne nubili, la percentuale di aborti sia maggiore tra i 20 e i 29 anni se in possesso di una licenza superiore (61,2%); mentre tra le coniugate e vedove o separate (categoria altro), deciderebbero di



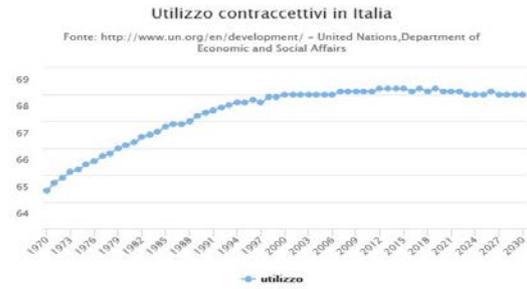


interrompere una gravidanza tra i 30 e 39 anni e in possesso di una laurea (circa il 60%). Un altro possibile fattore preso in considerazione è la relazione tra il tasso di aborti e la religione nelle diverse regioni. È interessante notare come nelle regioni dove la pratica religiosa è maggiore il tasso di aborti sia minore ad eccezione della Puglia.

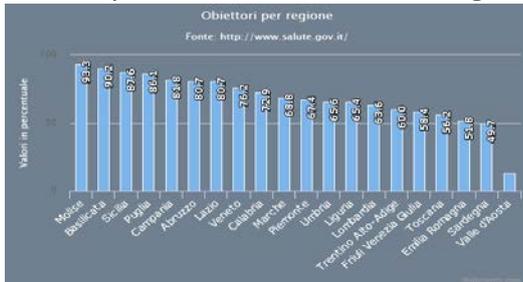
Anche un maggiore utilizzo della contraccezione ha senza dubbi portato ad una minore presenza di gravidanze indesiderate in conseguenza ad un minore tasso di aborti.

Il grafico infatti denota la media delle coppie, tra i 15 e i 49 anni, che utilizzano contraccettivi in Italia, dal 1970 ad oggi (con un progressivo aumento previsto fino al 2030).

È interessante notare come l'aumento degli obiettori (ginecologi ed anestesisti) coinciderebbe soprattutto nelle regioni dove è stato registrato un calo di operazioni di interruzione di gravidanza. La

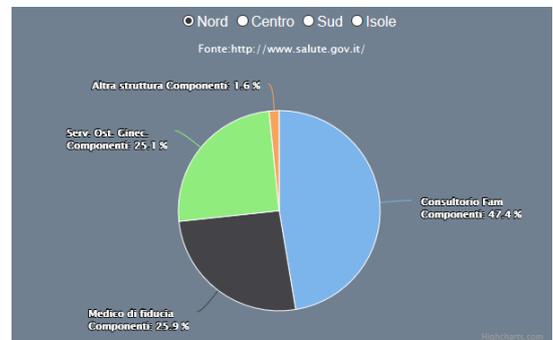


progressiva diminuzione generale potrebbe quindi essere causata anche da un numero maggiore di obiettori, che quindi costringerebbero le donne a rivolgersi altrove oppure a non abortire.



Il grafico successivo, invece, mostra i luoghi, a seconda dell'area geografica di provenienza, dove le donne italiane si

recherebbero per effettuare la pratica di interruzione di gravidanza. Si nota come nel Nord e Centro Italia (dove il tasso di aborti è maggiore) quasi la metà si rivolga ad un consultorio familiare, mentre nel Sud e nelle Isole (con un tasso di aborti minore, ma con più obiettori) al reparto di ginecologia e ostetricia.



Il nostro percorso si è poi rivolto verso una visione globale della situazione individuando le motivazioni per le quali sia legale o illegale abortire nei diversi Stati. Dalla

● Ragioni economiche e sociali ○ Problemi del feto ○ Su richiesta ○ Stupro o incesto ○ Per salvare la vita della donna



cartina si evince come per salvare la vita della donna sia legale in tutto il mondo ad eccezione del Cile e del Nicaragua, mentre per le altre motivazioni la situazione sia in contrasto tra nord e sud, probabilmente per motivazioni culturali e sociali. Dalla legalità del fenomeno ci siamo poi concentrati sui dati generali divisi per aree del mondo con i relativi valori dal 1990 al 2014. È possibile notare come nei Paesi in via di sviluppo come Africa, America Latina e

Asia le interruzioni di gravidanza siano in costante aumento, mentre nel resto del mondo la pratica stia via via diminuendo. Abbiamo poi affrontato le relative cause del fenomeno e abbiamo identificato come fattori principali la crescita dell'alfabetizzazione e l'utilizzo dei contraccettivi.

Dal primo si evince come nei paesi in via di sviluppo l'alfabetizzazione sia molto bassa, anche se in aumento, con un numero di aborti in continua crescita. Dal grafico della contraccezione



numero di figli medio a famiglia sia decisamente superiore rispetto agli altri continenti e che molte nazioni vietino o siano molto rigidi riguardo la possibilità di interruzioni di gravidanza.

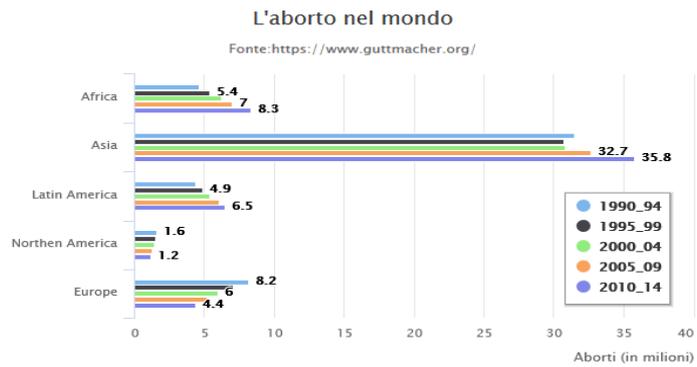
## CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati, si evince, quindi, come l'interruzione di gravidanza sia una pratica ancora molto diffusa in tutto il mondo e determinata da fattori culturali e sociali riguardanti i singoli stati e le tendenze globali.

Per una ulteriore implementazione del progetto, si potrebbe:

- estendere la ricerca sui tipi di pratiche di interruzione di gravidanza più utilizzate, differenziando in base alla diversa sicurezza delle procedure, in base all'area geografica di appartenenza;
- approfondire le tematiche degli aborti clandestini, ancora molto diffuse nei paesi dove non è legale, capirne le cause e le possibili conseguenze di procedure poco sicure e rischiose, oltre che illegali.

In conclusione, il nostro progetto si presenta come una piattaforma di informazione, di raccolta di dati e di possibili cause, volte a considerare le diverse sfumature *sottili* di un dibattito, ancora così attuale.



del mondo, invece, si evidenzia come l'utilizzo di contraccettivi sia ormai diffuso in tutti i Paesi, ma i dati mostrano come nel continente africano la percentuale sia ancora molto bassa, motivo per cui il

